Anno XLVI - N. 288

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 16 ottobre 1

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia firmati ieri ad Ouchy

I montenegrini investono Scutari dalle due parti - Non v'è altra soluzione chela guerra balcanica

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma ufficiale

ROMA, 15, (*UFFICIALE*) - OGGI AD OUCHY, ALLE ORE 18, E' STATO FIRMATO L'ACCORDO PRELIMINARE PER LA PACE TRA L'ITALIA E LA TURCHIA (*STEFANI*)

All'ultima ora, quando la Turchia sentì tutto il peso delle condizioni di pace imposte dall'Italia, ebbe uno scatto di pentimento: e si levò all'improvviso, dopo tre mesi di negoziati, da essa richiesti, e venuti alla conclusione, per dichiarare che non le accettava.

L'Italia rispose: o accettate le condizioni che vi imponiamo noi vittoriosi sempre per terra e per mare, in lunga guerra, — o riprenderemo la campagna: e sarà guerra ad oltranza.

L'*ultimatum* scadeva alla mezzanotte; ma non si attese l'ora classica. Alle ore 6 del pomeriggio i rappresentanti delle due potenze firmavano i preliminari di pace.

L'Italia saluterà questa pace con orgoglio e con soddisfazione: l'orgoglio che le viene dalle gesta mirabili dei suoi, soldati la soddisfazione d'aver conquistato una delle più grandi provincie dell'Africa mediterranea.

Non bastarono venti anni alla Francia per occupare l'Algeria — l'Italia in un anno, conquistò la Tripolitania e la Cirenaica e le conquistò imponendo la sua sovranità piena ed intera. Alla Turchia non rimanein Libia, nè un porto, nè una strada, nè un palmo di terreno.

Che importa se la Turchia finge di ignorare la perdita della sua sovranità, conforme ai suoi precedenti rispetto ad altri paesi, per non offendere la lettera del Corano che vieta ogni cessione di territorio agli infedeli? L'Italia può ben fare a meno di questo riconoscimento. Le basta il possesso effettivo e il riconoscimento di diritto, che ha ottenuto ormai dalle potenze. Neanche il papa riconosce la sovranità d'Italia in Roma; ma Roma non è per questo meno intangibile.

Col trattato di pace la Turchia si impegna a ritirare tutti i suoi ufficiali e soldati, sgombrando assolutamente il territorio; s'impegna di non alimentare il contrabbando, si impegna di cessare da ogni atto che possa favorire o incoraggiare la resistenza degli arabi.

La Turchia non manterrà i patti solennemente firmati? E noi abbiamo in mano un pegno per costringerla: le isole dell'Egeo.

Certo la ritirata delle truppe turche dalla Libia non porterà la cessazione immediata della guerra; ma rimarrà impresa nostra abbattere le ostilità che ancora rimarranno e pacificare il paese. E non sarà impresa difficile, dopo l'uscita dei turchi che mantennero la guerra degli arabi più forse col denaro che col fanatismo.

Ma gli obblighi nostri quali sono? Verso gli arabi ci obblighiamo soltanto a cose che avremmo fatto anche senz'obbligo, perchè sono nelle nostre intenzioni, anzi nella nostra natura: ampia amnistia a quelli che si sottomettono; rispetto alle pratiche religiose e alle costumanze degli indigeni, scuole e istituti di civilizzazione. Come abbiamo fatto in Eritrea, dove le popolazioni si sono affezionate all'Italia.

Riguardo all'autorità del califfo, come avremmo potuto impedire che rimanesse senza persecuzioni? Noi riconosciamo agli arabi la libertà di scelta fra l'autorità del califfo di Costantinopoli e quella del capo dei senussi: che interesse abbiamo noi di immischiarci nelle questioni religiose?

E le condizioni finanziarie? Non le conosciamo ufficialmente. Ma dalle informazioni dei giornali ufficiosi risulta che non possono toccare, in alcun modo, la nostra dignità. Sono conti da liquidare.

Fin dall'ottobre 1911 il presidente del Consiglio, on. Giolitti, dichiarò ufficialmente che l'Italia avrebbe indennizzato l'Amministrazione del debito pubblico ottomano della perdita dei proventi libici. Tale perdita è calcolata a cento mila lire turche, pari a due milioni e cinquecento mila franchi. Rimborseremo le spese per lo sgombero dalla Libia. La Turchia non avrà direttamente un soldo, ma il pagamento sarà fatto all'Amministrazione del debito pubblico che, com'è noto, è internazionale e rappresenta i creditori europei. Nessun'altra partita finanziaria rimarrà aperta, secondo il protocollo, tra l'Italia e la Turchia.

L'Italia esce così, con gli onori della vittoria, dalla guerra per la conquista del vasto paese libico, che essa vorrà e saprà, rinnovando l'opera degli antichi padri, rendere colonia feconda e felice — e manda il saluto, fatto d'orgoglio e riconoscenza, ai suoi soldati ed ai suoi marinai che le cinsero la fronte del lauro eterno e la riposero, onorata e rispettata, fra le nazioni civili del mondo.

E il pensiero del popolo italiano, si volgerà oggi, con sentimento di gratitudine più intenso, al gen. che ha preparato e diretto, con sì alta sapienza e con esito sicuramente vittorioso, l'aspra guerra africana, a Carlo Caneva, che nell'angolo, quasi ignorato del Friuli, dove ora si concede un periodo di quiete, proverà il conforto indicibile della grande opera compiuta.

La pace conforme alla dignità e agli interessi del paese

ROMA, 15. — Il *Popolo Romano* di stamane osserva che in alcuni giornali clericali più di fuori che di Roma, i quali avevano tenuto fino a qualche tempo fa un contegno piuttosto calmo ed imparziale si notano da qualche giorno una certa effervescenza più o meno bellicosa e uno scambio di critiche e di censure senza base e senza logica contro il governo a proposito dei negoziati di Ouchy. Oggi, dice il *Popolo Romano*, è la volta del *Momento* di Torino con una corrispondenza da Roma battagliera e sconclusionata. Fra altro vi si parla di una serie di *ultimatum* da parte del nostro governo mentre non ve ne è stato che uno solo, quello di sabato e che scade stasera, di genuflessioni alla Turchia per implorare la pace, ecc. ecc., come se non si sapesse che l'iniziativa per i negoziati di pace non partì dall'Italia e che il governo ha mantenuto e mantiene fermo fino all'ultimo i capisaldi fissati ormai quasi da un anno.

Dopo avere contestato altre affermazioni contraddittorie ed inesatte contenute nella corrispondenza, il *Popolo Romano* conclude affermando che se si dovrà firmare la pace questa non sarà umiliante e disastrosa, ma conforme alla dignità ed gli interessi dell'Italia, quella dignità e quegli interessi che il governo dell'on. Giolitti, confortato dalla incondizionata e piena fiducia del paese, ha saputo e saprà sempre tutelare immutata energia.

I particolari della presa di Tuzi

3000 prigionieri turchi - 6 cannoni e molto bottino

PODGORITZA, 15. — *Il comandante turco di Tuzi inviò l'altro ieri al campo montenegrino un parlamentare per trattare la capitolazione e chiese come condizione della resa della città che i soldati della guarnigione avessero il permesso di conservare le armi e di recarsi liberamente a Scutari. Essi avrebbero dovuto tutti essere scortati da soldati montenegrini. Fu risposto al comandante di Tuzi che la guarnigione sarebbe stata inviata a Antivari e di là trasportata a bordo di un vapore austro-ungarico a Costantinopoli. Non avendo potuto le due parti porsi d'accordo il bombardamento della città venne ripreso ieri mattina di buon'ora.*

La fanteria montenegrina aveva già preparato una nuova intimazione contro Tuzi col fuoco dell'artiglieria quando, un ufficiale turco comparve latore di una bandiera bianca. Il principe Danilo comandante in capo lo ricevette. L'ufficiale acconsentì alla resa della guarnigione senza condizioni.

Subito dopo giunse al quartiere generale Montenegrino una delegazione che chiedeva grazia.

Nelle fortificazioni si trovarono tre pezzi e di sistema inglese e tre pezzi tedeschi, tutti e sei gravemente avariati dal fuoco montenegrino. Il bottino comprende inoltre 8 mitragliatrici e 7000 fucili mauser, numerosi cavalli, 800 tende e viveri per otto giorni. La guarnigione comprendeva sei battaglioni, 3000 prigionieri sono stati mandati ieri sera a Podgoritza. I montenegrini hanno fatto nel pomeriggio ingresso trionfale in città. Una musica militare precedeva il principe Danilo. I malissori hanno accolto con gioia i vincitori.

PODGORITZA, 15. — (Ufficiale). — *La città di Tuzi coi suoi forti e con la sua guarnigione comprendente circa 5000 uomini si è arresa ieri mattina. La notizia è stata accolta con gioia a Podgoritza e nei dintorni.*

Le gravi perdite dei turchi secondo un giornale inglese

LONDRA, 15. — *Il* Daily Mail *ha ricevuto un dispaccio da Cettigne il quale annuncia che 650 soldati turchi, un colonnello quattro ufficiali e 25 sottoufficiali sono stati uccisi dai Montenegrini. 92 soldati sono stati feriti e 1200 fatti prigionieri. I montenegrini hanno inoltre preso otto cannoni, quattro bandiere 100 fucili e munizioni in quantità. I montenegrini hanno ferite spaventevoli attribuite al fatto che i turchi caricavano i cannoni con pezzi di vetro di sassi e di ferro.*

Come il governo turco racconta i successi delle sue truppe!

COSTANTINOPOLI, 14. — (ore 8.35 pom.) — *Un comunicato ufficiale dice: Avendo le truppe turche nella regione di Granja ricevuto rinforzi presero l'offensiva e respinsero i montenegrini oltre la frontiera. I combattimenti continuano nel territorio montenegrino. Le perdite dei montenegrini sono gravi. La battaglia intorno a Berana continua; i montenegrini bombardarono l'ospedale di Berana. Il distaccamento turco di Tuzi resistette eroicamente a due divisioni di montenegrini rinforzate dai malissori. Il combattimento continua sanguinosissimo. Il maggiore Sabah Eddine e Chiamil sono morti gloriosamente. Una battaglia, cominciata ieri sera colla marcia in avanti dei montenegrini a Kassania e terminata colla vittoria turca, fu estremamente sanguinosa. Le truppe turche dettero provaa di grande coraggio e di grande abilità anche nei combattimento di Tuzi Knania. Le perdite montenegrine sono gravissime. Le bande serbe rinforzate dai soldati passarono la frontiera dalla parte di Tacchlidjet (Novibazar). Le bande serbe locali le raggiunsero. Il combattimento continua su vari punti della frontiera con successo della Turchia.*

Il Governo ottomano vuole la guerra ma teme dichiararla

COSTANTINOPOLI, 15. — Il consiglio dei ministri è terminato stanotte a tarda ora senza avere preso deliberazioni circa la nota balcanica e circa l'*ultimatum* della Grecia. Si riunirà di nuovo oggi per occuparsi di questi argomenti. Si assicura che il governo non ha ancora richiamato i ministri ottomani da Sofia, Belgrado e Atene, ma che ha loro mandato in questi ultimi giorni fondi e istruzioni.

Si crede però generalmente che essi partiranno oggi con il postale rumeno. Tutti gli ambasciatori hanno visitato ieri il ministro degli esteri Noradunghian, essendo giornata di ricevimento diplomatico.

Il ministro di Turchia ad Atene ha rifiutato di ricevere la nota balcanica e l'*ultimatum* della Grecia che esige la liberazione delle navi elleniche in un termine di 24 ore. In seguito a tale rifiuto la Grecia ha incaricato la sua legazione a Costantinopoli di presentare l'*ultimatum* alla Porta. Si assicura che il governo è incerto se deve interrompere le relazioni con gli stati balcanici, ciò che nelle circostanze attuali equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. Esso deve riferire in proposito alle potenze.

Il Sultano prega e piange

COSTANTINOPOLI 15. — Il sultano dopo aver pregato nella moschea di Santa Sofia si è recato al ministero della guerra dove in presenza del gran visir, del ministro della guerra e del generale ha passato in rivista le truppe partenti per la frontiera. Le truppe comprendono i distaccamenti di diverse armi, tra cui 800 volontari di Costantinopoli in cui il sultano li felicitò esprimendo la propria soddisfazione.

Era presente grande folla che acclamò al sultano e all'esercito. Il sultano si è recato poi alla stazione ad assistere alla partenza delle truppe e dei soldati che si sporgevano dagli sportelli gridando ininterrotamente: Viva il sultano! Il sovrano era così commosso che le lacrime gli sono cadute parecchie volte dagli occhi. Il governo ha noleggiato un vapore per imbarcare i mussulmani colà residenti.

La nota del governo ellenico contro la pirateria della Porta

COSTANTINOPOLI, 15. — *La nota che la legazione greca consegnò alla Porta chiedente la liberazione dei battelli greci trattenuti entro il termine di ventiquattro ore dice, riferendosi alla nota precedente, che il sequestro è una misura contraria al diritto delle genti e reclama il libero passaggio. In mancanza di ciò la Grecia prenderà le misure che crederà opportune per difendere la dignità e i diritti dei suoi nazionali.*

Si apprende da fonte sicura che la Porta ha deciso di rilasciare soltanto le navi greche portanti carico estero.

I turchi non fecero avanzare le truppe contro la Serbia

SALONICCO, 15. — Secondo una notizia da fonte turca ricevuta da Boianov, si udì un rombo di cannone verso la frontiera serba e si credette che i serbi avessero preso l'offensiva Più tardi si accertò che una grossa banda serba lanciava bombe nel villaggio di Crolava e dintorni e che le detonazioni si erano prese per spari di cannone. La Turchia non fece avanzare da alcuna parte le truppe verso la frontiera serba; vi lasciò solo la guardia ordinaria e dovunque sono truppe che hanno l'ordine di non provocare i serbi.

Il meraviglioso slancio patriottico dei bulgari

SOFIA, 15. — Ore 9.20. — *Le dimostrazioni patriottiche continuano. Il presidente del consiglio Gueschoff ha dato 100 mila franchi per gli ospedali. I rumeni di origine bulgara hanno dato due automobili; 115 impiegati ferroviarii sebbene dispensati dal servizio militare abbandonano l'amministrazione per arruolarsi. Gli armeni ed i serbi si mettono a disposizione del ministro della guerra.*

La città vive nell'ignoranza quasi completa degli avvenimenti esteri. La città è unicamente preoccupata degli ultimi preparativi e delle misure atte a rimediare alla sospensione dela vita normale provocata dalla mobilitazione. Il ministro dell'istruzione riunì oggi gli allievi nelle scuole e chiese loro di lavorare per la Croce Rossa e di fare fascie e bende. Le ripetute visite della regina agli ospedali e l'interessamento che essa porta all'opere sanitarie impressionano simpaticamente gli abitanti di Sofia. I tram ricominciano a circolare parzialmente. Oggi la società concessionaria darà le sue entrate a profitto della Croce Rossa. Le donne offersero di sostituire cantonieri ed i pompieri. Questa proposta fu accettata.

Il governo che decise le monete serbe avranno corso in Bulgaria; il governo prepara una manifesto scritto in turco e bulgaro diretto alla popolazione bulgara dalla Turchia, in cui dichiara che non nutre progetti di conquista, ma vuole soltanto porre fine agli eccessi commessi da turchi in Macedonia. Esso aggiunge che rispetterà la vita ed i beni dei mussulmani.

Numerosi disertori turchi arrivano costantemente a Sofia. Tra essi vi sono due ufficiali.

I funerali di Tazaroff suicidatosi per disperazione perchè non poteva partecipare alla guerra, dettero occasione a numerose manifestazioni da parte dei macedoni e bulgari.

I particolari dell'invasione nel territorio serbo

BELGRADO, 15. — I circoli ufficiali manifestano il loro stupore per l'attacco improvviso dei turchi alla frontiera serba che viene considerato come una provocazione. Il governo dichiara che si limiterà alla difensiva e prenderà l'offensiva soltanto nel caso in cui l'incursione turca prendesse proporzioni maggiori.

Il consiglio dei ministri si è riunito stamane ed ha esaminato la situazione creata dall'aggressione turca.

Di fronte alla imminenza della guerra le cancellerie non rimangono inattive. La giornata di ieri è stata occupata in numerosi colloqui fra i diplomatici allo scopo di compilare un ultimo tentativo sui risultati del quale si nutre poca speranza.

Secondo notizie ufficiali giunte nelle prime ore del pomeriggio da Ristovac le scaramuccie tra le truppe turche e serbe hanno continuato per tutta la giornata. I serbi hanno avuto due morti e quattro feriti. I turchi il cui numero è valutato a tre mila si sono ritirati dalla frontiera. Il governo serbo considera l'incidente come una provocazione intenzionale ma è deciso ad attendere tranquillamente la risposta della Porta alla nota di ieri.

Non vi è altra soluzione che la guerra

A Sofia si attende la risposta della Porta

Nuove provocazioni turche

SOFIA, 15. — (mattina). — La delegazione della Turchia a Sofia non ricevette da Costantinopoli, dopo la trasmissione della nota bulgara, nessuna comunicazione in proposito. In alcuni circoli si propende a credere che la decisione della Porta tarderà poco, sarà conosciuta forse domani, sia che si tratti d'una risposta effettiva alla nota o no.

Nei circoli bulgari si continua a dichiarare che al di fuori dell'accettazione delle domande formulate non vi sono altre soluzioni che quella di tentar di imporre colla forza le riforme indispensabili nella Macedonia. Si dice che i corrispondenti militari non partiranno prima di mercoledì.

SOFIA, 15. — Stasera alle ore 6 circa, cinquecento soldati turchi attaccarono un posto bulgaro, situato all'ovest di Tschurjourken nella zona di Tamarasch. I pochi soldati bulgari di guardia al detto posto, in seguito alle istruzioni d'evitare ogni incidente, si ritirarono senza perdite.

L'imperatore d'Austria-Ungheria spera che si eviteranno complicazioni

VIENNA, 15. — *Durante il banchetto offerto alla Delegazione ungherese l'Imperatore espresse più volte la speranza che possano evitarsi complicazione europee in seguito alla situazione nei Balcani.*

La cancelleria russa smentisce le voci di mobilitazione

PIETROBURGO, 15. — *Vari organi della stampa straniera continuano a pubblicare notizie relative ai preparativi di guerra della Russia e come prova si segnala l'ultimo esperimento di mobilitazione di alcune truppe nella regione occidentale compiuto nel mese di settembre.*

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo *è autorizzata a dichiarare categoricamente che tutte le informazioni di questo genere sono prive di fondamento. Esse non hanno per scopo che aumentare l'agitazione nell'opinione pubblica. L'esperimento di mobilitazione che, come già fu dichiarato, fatto il trenta settembre, aveva esclusivamente nelle varie località il carattere di esperimento e faceva parte delle misure riferentesi a questa mobilitazione e che si erano già annunziate in tutti i corpi di truppa. Il giorno 8 ottobre furono ridotti gli effettivi ritornando alle loro guarnigioni.* (Stefani).

Le condizioni di Guglielmo Marconi

LA SPEZIA, 15 (notte). — I medici curanti di Guglielmo Marconi hanno pubblicato il seguente bollettino: «L'esame praticato prova che si va sempre più accentuando la diminuzione della facoltà visiva dell'occhio leso, con segni di fotofibia e dolori nevralgici che rendono riserbata la prognosi. Lo stato generale è ottimo».

L'ATTENTATO CONTRO ROOSEVELT

L'ex-presidente ferito mostra un eroico sangue freddo

MILWAUKEE, 15. — *Roosevelt si recava ad un meeting quando gli fu tirato contro un colpo di arma da fuoco. L'aggressore fu immediatamente arrestato dai passanti e dalla polizia. Soltanto con grande difficoltà fu potuto proteggerlo contro la folla che voleva linciarlo. Roosevelt si fece condurre dinanzi il proprio aggressore e gli domandò perchè gli aveva tirato contro. L'individuo non rispose.*

MILWAUKEE, 15. — *Si ignora ancora la gravità della ferità di Roosevelt il quale con un proiettile nel corpo si è recato ad un comizio dove era atteso ed ha parlato dalle 8.20 alle 9.10 malgrado la debolezza provocata dalla perdita di sangue. Dopo un esame superficiale compiuto da tre medici i quali hanno dichiarato che non vi è alcun pericolo immediato, Roosevelt è stato trasportato all'ospedale dove sei chirurghi hanno tentato invano di stabilire la posizione del proiettile penetrato nel petto. Si è deciso di procedere alla radiografia. Il ferito mentre attende all'apparecchio sta discutendo seduto di affari politici.*

MILWAUKEE, 15. — *Roosevelt lasciò ieri alle 11.30 l'ospedale. Egli cammina senza aiuto. Il proiettile si è conficcato superficialmente nel petto senza ledere il polmone. La ferita non sembra grave.*

L'attentato di Roosevelt suggerito dal fantasma di Mac Kinley

CHICAGO, 15. (notte). — *L'autore dell'attentato a Roosevelt è certo Johun Schrank. In tasca gli fu trovata una lunga dichiarazione di protesta contro Rooselvelt ch epretende d'essere eletto presidente per la terza volta. Nella dichiarazione è detto che Mac Kinley apparve in sogno all'attentatore, e parlando di Roosevelt disse: — E' il mio assassino! vendicate la mia morte!*

Il discorso di Roosevelt dopo l'attentato diede luogo a incidenti drammatici. E gli mostrò agli elettori il manoscritto forato dal proiettile, e sbottonatosi il panciotto, mostrò la camicia lorda di sangue.

I salvati nel disastro della miniera di Northill in Australia

MELBOURNE, 15. — *Si è riuscito a comunicare con la galleria a mille piedi di profondità nella miniera di Northil. Quaranta minatori sono salvi. Si inviarono loro provviste alimentari. Si lavora attivamente allo sgombro dei pozzi per aprire un passaggio che giunga al fondo. Gli operai addetti a questo lavoro debbono indossare il casco per difendersi dal fumo.*

La morte dell'aviatore Cobioni e del pubblicista Bippert

CHAUDEFONDS, 15. — *Stamane l'aviatore Cobioni faceva un volo sopra la città col pubblicista Bippert. Al momento in cui prendeva terra l'apparecchio urtò violentemente colla parte anteriore il suolo fracassandosi completamente. Cobioni e Bippert, liberati a stento, vennero trasportati all'ospedale ambedue in istato disperato. Cobioni soccombette poco dopo.*

Il giornalista Bippeert è morto verso mezzogiorno in seguito alla frattura del cranio come Cobioni. Si ignora la causa dell'accidente. L'apparecchio si capovolse a venti metri d'altezza.

Il povero aviatore era stato maestro del capitano Moizo e dei tenenti Quaglia e Diego.

Egli stabilì inoltre parechi records *di velocità.*

GLI SCIOPERI NELLA SPAGNA

LA COROGNA, 15. — Gli operai dei dockers si sono messi in isciopero e domandano un aumento di salario.

SIVIGLIA, 15. — Si ha da Villa Nuova che 530 minatori hanno dichiarato lo sciopero a causa del licenziamento di un loro compagno. Gli operai minacciano di provocare lo sciopero generale dei minatori.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da CHIUSAFORTE
Asilo infantile

Ci scrivono 15 (n):

Ieri davanti al Comitato e numeroso pubblico venne da questo Asilo dato il saggio finale.

L'esito sorpassò l'aspettativa. Meritamente il Comitato ebbe le lodi più lusinghiere per le brave maestre sorelle Forgiarini che vennero ad unanimità riaffermate nel delicato ufficio.

Dopo il saggio la Presidenza deliberò di tenere aperto l'Asilo anche durante l'inverno.

Per la pesca di Beneficenza pro Asilo, da tenersi nel prossimo Dicembre venne approvata la seguente circolare che sarà tosto spedita agli amici:

«Per chi possiede un cuore capace di nobili sentimenti per chi sente forte l'affetto di Patria, non v'ha essere più degno, più bisognoso di cure e d'amore del bimbo, tenere fiorellino che emana un così soave profumo di poesia e che ci rende lieta e cara la vita. Il bimbo è l'uomo dell'avvenire che ha in sè tutti i germi del bene e del male. Necessita dunque coltivare gli uni ed estirpare gli altri: guidare passo passo il bimbo a svolgere tutte quelle facoltà che egli possiede in embrione. Per togliere tutti i bimbi del nostro paese alla strada ed affidarli all'Asilo, occorre un locale più ampio e in miglior posizione del vecchio; per questo il sottoscritto Comitato ha pensato di venire in aiuto a quest'opera di beneficenza con una pubblica Pesca. Conoscendo che la signoria vostra è sempre disposta ad assecondare col suo appoggio le benefiche istituzioni, presentiamo anche a Lei. Ill.mo signore, il nostro umile appello, certo che vorrà arricchire l'elenco degli oblatori con un dono ovvero con un'offerta in denaro. Con questa certezza le sottoscritte rendono fin d'ora alla S. V. infinite grazie, grazie che continueranno a rendere poi nella loro inconscia gaiezza i piccoli beneficati.

RiverendoLa con stima

Rosa De Cillia-Rizzi, Presidentessa Agricola nobildonna contessa Lucia — Nobildonna Eugenia de Raguzzi — M.a Signora Emma Amadori Zanier — Signora Maria Battistutti-Della Mea — signora Romilda Belforti - Barbugli — signora Giuseppina Chiaruttini - Della Mea — — signora Maddalena Chiurlo -Del Fabbro — signora Pierina Di Val-Perini — signora Lucia di Val-Fuccaro — signora Italia Di Val ved. Rizzi — signora Leonilda Faletti-Simoni — signora Laura Fontebasso-Rizzi — Signora Luigia Fuccaro - Della Mea — signorina Giannina Grimaldo — signora Maria Longhino-Marcon — signora Maria Lucco-Masperoni — signora Evelina Majeron — signorina Elvira Milella — signora Luigia Marcon — signora Olga Marcon Pesamosca — signora Giulia Marcon-Peruzzi - signora Antonina Marcon-Battistutti — signora Maria-Marconi-Muzzolini — signora Maria Martina-Rizzi — signorina Giulia Monopoli — signora Bettina-Kalmus Gentili — Signora Maria Pacifici Peruch — signora Maria Papis-Fuccaro — signora Gemma Pesamosca Rizzi — signora Lucia Pesamosca Della Mea — M.a signora Cecilia Pesamosca Paderni — Signora Maria Piazza vedova Zanier — signorina Lucia Rizzi — signora Carlotta Rizzi Bonajuti — signora Alice Rizzi Nezzo — signorina Lucia Samoncini — Signora Maria Samoncini-Majeron — M.a signorina Amalia Silvotti — signora Luigia Zanier-Rizzi — signora Maddalena Pesamosca, ved. Rizzi, segretaria.

N. B. — Le offere e doni vanno indirizzati alla Signora Rosa Rizzi De Cillia in Chiusaforte.

Da MOGGIO UDINESE
Il saluto a un giovane valoroso maresciallo nella regia marina

Ci scrivono 15 (n):

Pochi giorni addietro ritornava improvvisamente in famiglia il nostro giovane concittadino Foramitti Edoardo, maresciallo macchinista nella R. Marina.

Imbarcato sulla corazzata *Napoli*, fu a Tripoli, Bengasi, Derna, Tobruk e nell'Egeo. Fece parte della compagnia di sbarco, distinguendosi dovunque. Dopo l'eroica giornata di Derna, il 24 novembre 1911, fu proposto per la medaglia al valore e per la promozione a maresciallo di prima. Il Foramitti, appena ventitreenne, è già decorato per la encomiabile opera da lui prestata in occasione del terremoto calabro-siculo.

Dopo la lunga campagna, egli aveva ottenuto una licenza di venticinque giorni. E il Municipio e gli amici tutti si preparavano a festeggiarlo degnamente, quando un ordine telegrafico, giunto nel pomeriggio di sabato scorso, lo richiamava immediatamente a bordo.

Come lo permise la ristrettezza del tempo, sabato sera fu data in suo onore una bicchierata che riuscì una imponente dimostrazione di affetto per lo spontaneo concorso di autorità, parenti, amici.

La brillante riunione si protrasse a tarda ora fra gli evviva al partente e fu allietata dal suono di allegre marcie che la nostra brava banda, volontariamente offertasi, eseguì col consueto slancio e con la usata precisione.

Al modesto, quanto intelligente e valorosissimo giovane, all'amico carissimo, vadano nuovamente da queste colonne i nostri più fervidi auguri di nuovissime, fulgide glorie.

Da FANNA
Il servizio della banda di Maniago

Ci scrivono 15 (n):

Ieri a sera, in occasione della sagra del Rosario, abbiamo avuto a Fanna la banda di Maniago, la quale ha svolto uno scelto programma musicale meritatamente applaudito.

Per l'ottima esecuzione di tutti i pezzi va data lode al valente maestro direttore Leonida Facchin e a tutti i bravi filarmonici che con passione dedicano le poche ore fuori lavoro alla arte musicale.

* * *

L'avvenimento «monstre della giornata è dato dalla richiesta della marcia reale da un gruppetto di preti e dal loro applauso caloroso.

Che bel teatro è il mondo!...

Da GEMONA
La nuova via "Carlo Caneva,,

Ci scrivono 15 (n):

Fra ieri ed oggi vennero tolte le antiche insegne recanti il nome di «Via Villa» e sostituite dalle nuove recanti il celbre nome del primo Governatore della Libia «Carlo Caneva».

Piccolo omaggio questo per tanto uomo, ma perenne ricordo di chi per la patria tanto fece, di chi seppe condurre col fatidico «Savoia» alle più fulgide vittorie l'esercito libico.

Così Gemona, la piccola città friulana, è la prima fra tutte le città d'Italia (e non c'è pericolo di sbagliarsi affermando) che innalza alla memoria del generale Caneva un ricordo imperituro, modesto ricordo, se si vuole, ma spontaneo in chi lo ideò, semplice ma pur bello dato l'ambiente ed i mezzi.

Circa la partenza degli Alpini

Da diverso tempo la compagnia di Alpini che era quì di stanza è partita per Udine dove rimarrà tutto l'inverno, così a Gemona fino alla primavera prossima non avremo un alpino di guarnigione. Non è a dirsi come questo stato di cose pare duro non solo alla popolazione, e specialmente ai commercianti che sono lesi nei loro personali interessi, ma anche a coloro che sono preposti all'amministrazione e direzione del paese. Infatti a che servirono i sacrifici del comune il quale lasciò a libera disposizione dell'autorità militare per tutto l'anno, l'attuale caserma, con lo scopo di avere qui una compagnia stabile di guarnigione? a che i voti della popolazione, dei commecianti, del popolo in genere?

Urgenti, impellenti necessità tattiche, logistiche, e tutto quel che si vuole avranno consigliato al comando del reggimento il ritiro da Gemona per tutto l'inverno, anzi per quasi metà dell'anno, della 72.a compagnia Alpini; ma non il buon senso di certo, poichè non mi pare corretto il lasciare un paese di oltre 10 mila abitanti senza una piccola compagnia di guarnigone.

Una volta non c'era la caserma e non si poteva quindi pretendere che il comando del reggimento mandasse quì degli alpini, quando per essi non c'era tetto; ora invece c'è la caserma e mancano gli alpini.

Non voglio indagare quali siano le necessità del ritiro di quì degli alpini e ben pochi lo conosceranno; ma come vi sono guarnigioni stabili di soldati in tutti i grossi centri del Friuli e massimamente nei paesi più vicini al confine desta meraviglia, perchè non vi possano essere anche a Gemona che è pure un grosso centro e che non è tanto lontana dal confine. Che dire poi del battaglione Gemona?

Quì in paese di questo battaglione non si ha neppure una effige e dire che quì almeno dovrebbe risiedere il comando di esso, e ben altre volte fu desiderato! C'è un battaglione Tolmezzo ed il comando di esso risiede a Tolmezzo; c'è il battaglione Cividale col comando a Cividale; ma a Gemona non abbiamo il comando del battaglione omonimo e neppure un alpino di guarnigione!

Noi bene comprendiamo le doglianze legittime di Gemona per questo stacco dei suoi alpini; ma ci consentano le autorità e i cittadini di Gemona di osservare che esso può essere avvenuto soltanto per motivi che derivano dalle condizioni eccezionali della guerra in cui fino ad oggi ci siamo trovati. Quando torneranno le condizioni normali, e speriamo ciò accada presto, Gemona sarà fiera di riavere la sua guarnigione e, auguriamo il comando del suo battaglione.

Da CIVIDALE
Unione Commencianti, Esercenti, Industriali - Concorso - Ufficiali in visita

Ci scrivono 15 (n):

Ieri alle 5 pom. si è riunito il Consiglio dell'Unione C. E. I. — Dopo alcune importanti comunicazioni del Presidente signor Antonio Batocletti, l'adunanza stabilisce di convocare l'assemblea generale dei soci per il giorno di domenica 1.o dicembre p. v. per la rinnovazione della metà dei consiglieri scadenti dalla carica. La votazione seguirà col sistema delle urne, le quali rimarranno aperte dalle ore 1 alle 3 pom.

Il Consiglio deliberò inoltre di effettuare una prima erogazione di fondi in L. 500 a favore della Commissione Esecutiva dell'Esposizione intermandamentale 1913.

Stabilì d'intavolare pratiche col locale Municipio allo scopo di regolare meglio il commercio temporaneo a salvaguardia degli interessi dei negozianti in generale e di quelli di manifatture in particolare.

Venne incaricata la presidenza di convocare in breve tutti i negozianti di generi alimentari per una intesa sul prezzo del petrolio.

*** La Congregazione di Carità a tutto ottobre corrente ha aperto il concorso al sussidio annuo di L. 240 lasciato con testamento 20 aprile 1792 da Caterina Pero, a favore di un giovane povero del Comune, che abbia passati gli anni otto e che abbia divisato di dedicarsi a qualche arte meccanica o ad una professione liberale, oppure al sacerdotizio.

L'istanza ed i documenti in carta semplice.

La scelta del giovane è di spettanza del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità ed il beneficato, conservando un buon contegno e profittando nell'arte o negli studi, avrà diritto al percepimento del sussidio fino all'età di 15 anni compiuti se attenderà ad un'arte, e sino ai 24 se percorrerà gli studi.

Il pagamento in due rate semestrali postecipate con decorrenza dal Gennaio 1913.

*** Oggi tutti gli ufficiali degli Alpini quì residenti, si sono recati a Udine per la presentazione al nuovo colonnello del reggimento.

Da PORDENONE
Pilota aviatore - Scuola di disegno - Il volo di 14 polli - Consiglio comunale

Ci scrivono 15 (n):

Oggi nel pomeriggio l'aviatore Landini ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota alla Scuola Helios su monoplano Helis, di costruzione italiana. Fungevano da commissari supplenti i signori Da Re e Penzutti; da Commissario responsabile il tenente aviatore Kerbacher.

Il Landini con modesta perseverante costanza ha saputo conseguire il brevetto: a lui giungano vivissime le nostre congratulazioni.

*** Le lezioni alla Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie, avranno principio il giorno 3 novembre alle ore 9 pomeridiane.

*** La notte scorsa i soliti signori ignoti asportarono 1 polli dal pollaio del signor Pizzotto Domenico in via delle Casermette.

*** L'ordine del giorno della seduta Consigliare del 22 corr. oltre a molti oggetti da approvarsi in seconda lettura, porta i seguenti:

Concorso del Comune nella spesa di restauro del dipinto del Pordenone esistente in Duomo.

Regolamento per le pubbliche affissioni e capitolato d'appalto per l'esercizio relativo.

Modifica al regolamento organico degli impiegati municipali.

Nomina di un consigliere dell'Ospedale Civile e due della Congregazione di Carità.

Sussidio per l'erigendo Giardino di Infanzia a Torre.

Conti consuntivi 1909-1910 e 1911 della Congregazione di Carità.

Approvazione del nuovo statuto della Congregazione di Carità.

In seduta segreta la deliberazione definitiva sull'assegno annuo vitalizio all'ex direttore delle Scuole elementari cav. Baldissera; la domanda di Veneruzzi Alfredo di sussidio per frequentare il R. Istituto di Belle Arti in Venezia e la nomina del Perito geometra comunale.

Da PALMANOVA
Cronaca teatrale

Ci scrivono 15 (n):

La compagnia Martinez continua a trionfare (è la vera parola) sulle scene del nostro Sociale.

Ieri sera assistemmo alla I.a del «Sogno di vaizer» e potemmo constatare come le parti vadano sempre più affermandosi nelle loro buone qualità.

La signorina Edvige Varney di cui già vi parlammo fu una squisita Franzi: ebbe momenti lirici indovinatissimi nella sua parte a fondo sentimentale. Merita e certamente otterrà applausi su maggiori scene.

Il tenore, signor Umberto Rota, condusse ottimamente, quantunque un po' basso di voce la difficilissima parte di Principe consorte.

Nessuna lode poi è sufficiente per il cav. Martienz: è un buffo straordinario e fa smascellare dalle risa senza ricorrere a mezzi triviali orami troppo sfruttati e senza noiose ripetizioni, per quanti bis gli vengano chiesti. Molto apprezzata la signorina Righini ottimo soprano e così pure il sig. Gaetano Martinez (Principe Gioacchino) e la signorina D'Ameli (Cont. Federica). Teatro affollato introiti eccellenti! Domani «Il venditore di uccelli».

Da SANVITO al Tagliamento
Al Sociale

Ci scrivono 15 (n):

Stasera, la compagnia veneziana «San Marco» che da qualche giorno debutta al nostro Sociale con vero successo, darà «El segreto de Pulcinela» la nuovissima commedia di Pierre Wolf.

Il teatro sarà senza dubbio gremito perchè essendo la serata d'onore dell'esimio signor Bratti, tutti si ripromettono una serata ancora più piacevole del solito.

Da BUIA
Un lutto della nostra città

Ci scrivono 15 (n):

Stamane verso le 9, si sparse fulminea la ferale notizia della morte della buona signora Nena Barnaba.

Dire delle virtù di questa gentildonna, ci è impossibile, in questo momento di commozione e di cordoglio. I funerali che avranno luogo giovedì 17 corrente, si apprestano imponenti, e il popolo di Buia, dirà in quella triste occasione, quanto amasse Siora Nena.

Ai figli, al sig. Memi Barnaba, le nostre sentite condoglianze.

Gli scambi dell'Italia con l'estero
L'aumento dell'importazioni e delle esportazioni

ROMA, 15. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni avvenute nel detto periodo furono valutate 2.588.379.410 lire con un aumento di *59.624.079* rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Fu in aumento in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1911, la importazione dei seguenti prodotti: cotone greggio per milioni 39.8 — frumento 16.9 — gomma elastica, greggia 14.8 — strumenti scientifici 7.3 — lavori di ferro e di acciaio 6.4 — granoturco 6.4 — lane e cascami 6.2 — rame in pani 5.5 — pietre preziose 5.3 — carne fresca .6 — pietre, terre ecc. non nominate 4.4 — olio di cotone 4.2 — gioielli d'oro 3.5 — olio d'oliva 3.4 — pelli conciate e verniciate 3.1 — Bastimenti e altri galleggianti 3.1 — vetture automibli 2.5 — merluzzo e altri pesci secchi 2.4 — caffè 2.2 — paraffina solida 2 — oli minerali 1.9 — pasta di legno 1.8 — ghisa in pani 1.7 — ferro e acciaio in verghe 1.7 — calzature 1.5 — rame in lavori 1.5 — canapa greggia 1.4 — nicholio 1.4 — orologi 1.4 — mobili in legno 1.2 — pelo greggio 1.1 — pollame 1.1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: bestiame bovino per milioni 28.7 — polli crudo 10.5 — semi 8.2 — legname 7.4 — seta tratta greggia 7 — oli fissi non nominati 4.2 — caldaie macchine e loro parti 4.1 — bozzoli 4 — uova di pollame 3.5 — carbon fossile 3.4 — rottami di ferro 3.3 — tessuti e altri manufatti di seta 3.1 — grassi 2.8 — velocipedi e loro parti 2.7 — ghisa in getti 2.3 — juta greggia 2.2 — tessuti e manufatti di lana 2.2 — veicoli ferroviari 2.2 — nitrato di sodio 2 — burro 1.9 — apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.8 — crusca 1.6 — cavalli 1.6 — formaggio 1.6 — lastre di vetro 1.5 — acidi 1.4 — crino greggio 1.3 — avene 1.2 — olio di grachide 1.1 — zucchero 1.1 — fieno e altri prodotti vegetali 1.1.

Le esportazioni furono valutate lire 1.690.183.946 con un aumento di lire 117.132.728 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: seta tratta per milioni 50.8 — pneumatiche per ruote da vetture 18.4 — bestiame bovino 14.8 — cappelli 8.3 — riso 7.6 — formaggi 7.3 — fieno e altri prodotti vegetali 6.2 — uova di pollame 5.3 — pelli crude 5.2 — conserva di pomodori 4.8 — vermouth 4.5 — tabacchi 4.3 — legumi e ortaggi freschi 4.3 — utensili e altri lavori di ferro e acciaio 4.2 — caldaie macchine e loro parti 4.1 — capelli 4 — legname 3.4 — vetture automobili 3.3 — olio d'oliva 3.1 — ossido di ferro 2.5 — carni preparate 2.3 — strumenti scientifici 2.2 — tessuti di juta greggi 1.9 — bottoni di corozo 1.9 — frutta secche 1.9 — oggetti cuciti di canapa e lino ecc. 1.7 — crusca 1.7 — lavori di gomma elastica n. n. 1.6 — — acque minerali 1.5.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 28 — bastimenti 19.6 — canapa 15.3 — farine e semolino 10.7 — coralli 7.8 — agrumi 3.8 — filati di cotone 2.9 — tessuti e altri manufatti di seta 2.9 — frutta fresche 2.4 — fiammiferi 2.3 — frutti, legumi e ortaggi 2.3 — semi 2.2 — tessuti e altri manufatti di lana 1.8 — lane sudicie e lavate 1.5.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(Udienza del 15 ottobre)

Presidente Luzzatti — giudici: Turchetti e Rieppi — P. M. Tonini — canc. Torracca.

Fra padre e figlio

Degano Francesco fu Giuseppe di anni 68 di Pasian di Prato detenuto dal 10 luglio u. s. è imputato di avere il 10 luglio colpito il proprio figlio Giuseppe con una roncola producendogli 4 lesioni al dorso guarite in 10 giorni, e una lesione alla faccia guarita oltre il ventesimo giorno.

Il processo viene ripreso alle ore 14.45.

Il P. M. esamina con molta chiarezza tutte le risultanze del processo e ne trae argomento per delineare anche la figura di Giuseppe Vittorio Degano, già guardia campestre, che non ha certo un bel passato in suo favore.

Ammette che il vecchio venne provocato, ma la provocazione fu lieve. Il padre aveva tutto il diritto di difendersi, ma non doveva usare un'arma, come la roncola sequestrata.

Conclude chiedendo che Degano Francesco fu Giuseppe venga condannato a 19 mesi di reclusione.

L'avv. Cosattini, difensore, dipinge a foschi colori la figura di Giuseppe Vittorio Degano, il figlio ferito, che nel giorno 10 luglio voleva usare un atto di prepotenze e farla da padrone. All'ingiunzione di suo padre, un uomo già in età avrebbe dovuto obbedire, ma invece si oppose con violenza e alzò il proprio pugno contro l'autore dei suoi giorni.

La provocazione dunque vi fu e grave.

Chiede l'assoluzione del suo difeso, e in ogni caso, un condanna minima.

Il Tribunale condanna il Degano Francesco a un anno e 8 giorni di reclusione.

CRONACA CITTADINA

La simpatica festa militare di ieri

Ieri ricorrendo il quarantesimo anniversario della istituzione del corpo degli alpini, vi fu una bella e simpatica festa tra gli ufficiali e i soldati appartenentevi.

Al mattino il tenente colonnello Rivero — comandante interinale dell'8.o reggimento Alpini — ricordò ai soldati con un patriottico discorso la gloriosa data.

A mezzogiorno poi, tutti gli ufficiali degli alpini quì di stanza e nei vari centri della provincia, una quarantina all'incirca, si riunirono a banchetto all'Albergo «Croce di Malta».

Parteciparono al lieto simposio anche il generale Chinotto, il tenente colonnello Tamajo, il maggiore dei carabinieri Appellins. il Prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. Pecile, e gli ufficiali di complemento capitano Sartogo e tenente Gropplero.

Il banchetto si svolse tra la maggiore cordialità.

Allo «champagne» parlarono prima il tenente colonnello Rivero il quale disse della formazione del corpo degli alpini, degli alti destini riserbatigli e chiuse — applaudito — brindando al Re, alla Patria e ai compagni d'arme del battaglione «Tolmezzo» che ora sono sul teatro della guerra.

Il comm. Brunialti prefetto, recò agli ufficiali il saluto della Provincia.

Parlarono quindi il sindaco comm. Pecile e il generale Chinotto, anche essi applauditi.

Da ultimo, con alta eloquenza parlò il tenente colonnello Tamajo, di cui siamo ben lieti di poter riprodurre un sunto del discorso:

«Voce diversa dalla mia avrebbe dovuto oggi quì risuonare, per porgere a Voi il saluto della Divisione del Friuli — ed io vi chiedo venia se, nella giocondità di Vostra festa, mi attento a portare la triste nota del pensiero per chi trapassò.

«Vi chiedo venia — e pur non so rinunciare a porgere quì il tenue tributo di mesta ricordanza alla memoria del General Greppi, poichè la lunga consuetudine mi fecero accorto della perfetta assonanza di suoi sentimenti e di suoi pensieri, coi sentimenti e coi pensieri miei nell'ammirazione per Voi, magnifici soldati delle Alpi nostre.

«Ond'è che, parlando in mio nome, mi par di parlarvi anche nel Suo e di portarvi — insieme al mio saluto augurale — il benedicente Suo saluto d'oltre tomba.

«La Divisione di Cavalleria del Friuli e l'8.o Alpini ebbero comune il natale, che per noi volle dire raggruppamento di annose e provate piante in un solo e fecondo terreno, e per voi fu trapiantamento di verdeggiante ramo dell'albero ormai fatto adulto e vigoroso, per quasi otto lustri di vita sacrati al Re ed alla Patria.

«E alla contemporaneità di nascenza, facea riscontro — invidiato auspicio — la comunanza dell'intento altissimo di vigile guardia di queste belle e classiche terre della Giulia regione.

«Ond'è che la Divisione del Friuli ben comprese ed apprezzò come a Voi tardasse di inviare sul teatro della guerra un reparto organico del bel Reggimento friulano, e ben si allietò con Voi, lorchè seppe esaudito il Vostro nobile voto e vide il forte battaglione, che trae nome dalla Carnia forte, e con Esso il Vostro stesso Colonnello, a partire per le terre riscattate alla madre antica del sangue generoso dei nostri fratelli.

«E con Voi la divisione del Friuli ha fede e mette pegno che il battaglione Tolmezzo, guidato dall'intrepido colonnello, saprà presto scrivere a caratteri di valore le ancor bianche pagine di Vostra storia e conquistare all'8.o Alpini — ultimo giunto nell'aringo — uno dei primi ed invidiati posti nel sacro libro di nostra storia militare.

«Compagni dell'8.o Alpini! Nella vaghezza dei miei baldi sogni di fanciullo — lorchè le milizie Alpine venivano appena formate — io colorivo il desiderio ed il disegno di veder da Voi portata, sui passi delle Alpi nostre, la rossa camicia, consacrata dai ricordi di nostro laborioso riscatto.

Voi — Voi su tutti — io vidi e sognai eredi primi e legittimi delle schiere garibaldine.

«Ed or — che, a malgrado dell'attardar degli anni — fede e poesia di armi in me non invecchiano, io sogno ancor per Voi il titolo ambito che, con bell'eufemismo, il prode Verri, conferì ai giovani marinai

«Ora io pure mi allieto di nomarvi «Garibaldini delle Alpi!» le esigenze del combatter moderno v'interdiscono di indossare la rossa camicia, per portarvi ad intimar fieramente« Da quì non si passa»; ma il purissimo, vermiglio sangue di vostri fratelli ha ben arrossate le vostre grigie tuniche, e del battesimo invidiato Voi potete ormai proclamarvi degni.

«A Voi — fra i belli, bellissimi soldati! — il beneaugurante saluto, in che io mi rendo sicuro interprete di tutta la Divisione del Friuli; il saluto che io compendio nel grido: «Viva — ora e sempre — l'8.o Alpini!».

Dopo i discorsi vennero letti i telegrammi pervenuti tra i quali quelli del generale ispettore del corpo degli alpini e dell'assessore Pico.

Prima che la lieta riunione si sciogliesse, su proposta del capitano Ronchi, venne inviato un telegramma di augurio agli alpini del battaglione «Tolmezzo» che si trovano in Libia.

L'anniversario festeggiato a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo 15 (n):

Anche le 250 reclute del Battaglione dell'8.o Alpini festeggiarono oggi il 40. anniversario della costituzione di questa speciale e balda arma per la difesa della nostra frontiera.

I militari stessi ebbero l'orario delle solenni giornate annali e stamane il Comandante del Presidio signor Capitano Bai Angelo che (ben coadiuvato da un signor Ufficiale e diversi graduati di truppa) sapientemente sorveglia, dirige e impartisce l'istruzione ai bravi giovanotti prima di partire per Udine li passò in rivista, fece trasformare una parte del cortile della caserma in una vasta sala da pranzo e dispose per uno speciale trattamento nel vitto, facendo distribuire ad ognuno di essi pasta asciutta, arrosto, focaccia e vino, distribuzione che (mi dicono) si ripeterà questa sera e tutti i nostri bravi Alpini, per la maggior parte indigeni, lieti di aver passato una giornata di riposo e nell'allegria, avranno la ritirata alle ore 22 per riprendere domani le loro abituali occupazioni ed esercitazioni bramosi di riuscire provetti difensori dei nostri montuosi confini ed al bisogno di poter pronunciare le fatidiche parole «da quì non si passa».

Un prezioso dono alla città di Udine
Il ritratto di Daniele Manin

Dall'egregio dott. Giuliano Mauroner è pervenuta al Sindaco di Udine la seguente lettera:

Egregio signor Sindaco prof. *Domenico Pecile*

Mi è cosa grata poter offrire in dono alla città di Udine. in una pregievole opera d'arte, il ritratto di Daniele Manin. Che un sentimento di memore riconoscenza vada oggi all'Uomo, che, mantenendo viva nella sua Venezia e nell'esilio, la speranza di una patria libera, della forte Italia d'oggi fu un preparatore.

Col massimo ossequio, mi abbia per devotissimo

f.o dott. *Giuliano Mauroner*

Tissano, 15 ototbre 1912.

Per i profughi della Turchia

Somma precedente L. 17.834.76

Comune di iRagogna L. 25 — Comune di San Vito di Fagagna 20 — Comune di San Giorgio di Nogaro 100 — Comune di Reana del Roiale 50.

Totale L. 18,020.76

Elenco degli oblatori in Comune di Porpetto (Continuazione). — Gigante A. 0.50 — Di Monte A. 0.70 — Rovere A. 1 — Madalozzo L. 0.20 — Mason D. 0.70 — Del Bianco G. B. 0.40 — Petrucco A. 0.20 — Petrucco Caterina 0.50 — Ing. Lorenzetti 2 — Prampolini dott. Mario 1 — Candotti G. 1 — Cristofoli di Bert Lucia 1 — Bolzan P. 1 — Turolo A. 1 — Di Bert F. 1 — Di Bert G. 1 — Cargnelutti A. 0.50 — Castenetto L. 0.50 — Castellano D. 0.50 — Barattin G. 0.50 — Schiratti C. 0.50 — Di Luca G. 1 — Di Bert L. 0.50 — N. N. 1 — Don I. Buttò 1 — Cibau Laura 1.60 — Di Bert L. 0.50 — Zin Teofilo 2 — Dini don A. 2 — Totale L. 60 (sessanta).

Elenco degli oblatori in Comune di Campoformido — Danelon M. 5 — Gobitti E. 5 — Pozzo L. 0.30 — Pozzo S. 0.30 — Martin E. 0.10 — Martina E. 0.10 — Martina G. 0.20 — Tomada B. 0.20 — Tomada O. 020 — Bertuzzi I. 0.20 — Bertuzzi Ida 0.30 — Mariuzza G. 0.60 — Mariuzza R. 0.60 — Famiglia Buriola 0.40 — Mariuzza E. 0.30 — Decolle G. 0.20 — De Colle M. 0.50 — Decolle L. 0.20 — Paron L. 0.20 — Antonutti Teresa 0.20 — Bonda L. 1 — Bon G. 0.40 — Pagnutti P. 0.40 — Chiopris B. 0.30 — Gorassini G. 0.40 — Toscano G. 0.30 — Martina L. 3 — Zuliani V. 0.30 — Vida Rosa 0.10 — Asquini Maria 0.10 — Fratelli Boemo 0.50 — Pigno M. 0.40 — Tomada G. B. 0.70.

(continua)

Il maggiore Tancredi in Libia

Veniamo informati che con recente disposizione ministeriale, il maggiore degli alpini cav. Tancredi è stato destinato in Libia, comandante dell'ottavo battaglione ascari eritrei.

Quanto prima l'egregio ufficiale si imbarcherà per la colonia Eritrea, e preceduto alla formazione del suo battaglione, ripartirà alla volta del teatro della guerra.

Vada a questo colto e distinto ufficiale, che fu già per ben diciottanni in Africa, il saluto e l'augurio della città che seppe — conoscendolo — bene apprezzarlo.

Resoconto per i doni

agli Alpini del Battaglione «Tolmezzo» partiti per Tripoli:

Somma raccolta in città e provincia L. 532.85 — Spese: n. 730 pezzi di cioccolata L. 120 — N. 7300 sigarette macedonia L. 255.50 — N. 1460 sigari toscani L. 146.00 — Totale spese L. 521.50 — Restano L. 11.35 — che vennero versate al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Una donna che si frattura una gamba

Ieri mattina alle 11 venne accompagnata all'Ospitale civile Rizzi Maria di G. B. d'anni 42 di Beivars.

Il dottor Fabiani le riscontrò la frattura della gamba destra e ordinò venisse accolta nell'Ospitale, ove dovrà rimanere circa tre mesi.

La disgrazia avvenne a Beivars. Un carro pesante passò sulla gamba destra della donna.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Modernismo ligneo

Abimè! Le marionette son morte. Non più Arlecchino famelico e multicolore; non più Facanappa piagnucolante sulle ridicolaggini umane, castigatore di usanze e di costumi; non più i tipi delle maschere italiane consacrate nel legno.

L'industria è sopraggiunta e le ha travolte con il diritto della meccanica moderna, schiantandone la simpatica personalità artistica che ha dovuto cedere al meccanismo, come già l'artefice dovette cedere allo stampo. Esse non commentano più le umane vicende, ma le subiscono; non ci criticano, ma ci imitano!

Peggio di così non ci poteva capitare!

E vedemmo dunque la *Geisha*. Una *Geisha* che non desta gli appetiti degli altri, e che non fa temere per il suo: una coorte di ballerine dalle gambe oneste e, almeno... sincere; una casa da *the* che non può suscitare i giusti zeli della Pubblica Sicurezza — e turbare i sonni... del cav. Gigante!

Tutto ciò doveva interessare assai il pubblico grande e piccino che gremiva ieri sera il Minerva, poichè le risate e gli applausi furono vivissimi e continui. E per verità, dato il dovuto rispetto alle ceneri fremELLENTI delle marionette del buon tempo antico, riesce molto interessante il gioco, meraviglioso di questi piccoli puppazzi che sembrano veramente vivi: e quando i fantocci giungono ad interessare gli uomini, hanno ottenuto una bella vittoria che non potrà essere distrutta. se non nel giorno in cui questi ultimi

riesciranno ad ottenere... il viceversa.

Ma i fantocci hanno in nostro confronto il grande vantaggio di possedere sul serio la.... testa di legno!

Per... la quale, non ci resta altro da dire se non che questa sera la *Geisha* si replica.

s. z.

Voci del pubblico

Malcontento dei dazieri

Ci scrivono:

Ben favea tempo addietro il *Giornale di Udine* dalle sue colonne gettare l'allarme sulle deplorevoli condizioni d'ordine interno e sulla confusione che regnavano in allora nella nostra Amministrazione Daziaria, ed il motivo che lo guidava aveva certo per iscopo l'interesse ed il buon funzionamento dell'azienda, da cui il Comune ritrae le migliori risorse finanziarie.

Ora tali condizioni permangono e non vi è a credere abbiano a cessare. La causa precipua purtroppo va ricercata nella debolezza di qualche capo che, trascura di prendere provvedimenti atti a tutelare la dignità del personale, e a sancire quella disciplina tanto necessaria in un organismo così complesso, qual'è quello del dazio consumo.

L'ingiustificato silenzio poi della Prepositura Comunale circa alla promessa sistemazione dell'organico, promessa che data da ben circa 18 mesi, e per la quale venne anche votata una somma — credesi di 3 o 4 mila lire che si pose a disposizione del personale onde attuare le riforme necessarie per rimediare a precedenti fallaci disposizioni, che a ragione, urtarono la suscettibilità di parte del personale stesso, l'ingiustificato silenzio ripetesi, non torna certo ad onore di coloro che hanno l'obbligo sacrosanto di tutelare e difendere l'interesse di chi lavora e si sacrifica per il bene comune.

Infine: a quanto poi ci consta, tempo fa si è aperta una inchiesta per stabilire fatti specifici a carico di qualcuno, sul quale si vorrebbe far cadere la responsabilità di tale stato di cose. Ebbene si prosegua e si ultimi il lavoro iniziato nell'interesse di tutti e specialmente dell'azienda comunale. Ci pare quasi doveroso invitare la Giunta a provvedere.

Un confederato Provinciale

Si passa o non si passa?

Qualche mese fa la stampa cittadina accennava a un passaggio, molto comodo per il pubblico, che si sarebbe aperto fra la Via Prefettura e la via Cavallotti attraverso la proprietà del conte Pace.

La Provincia accondiscese a trasformare ad uso pubblico un cortiletto esterno del palazzo della Prefettura posto in fondo alla via omonima e chiuso da un muro che venne anche demolito.

L'accordo col conte Pace, che si diceva già raggiunto, è ancora al di là — molto al di là, a quanto si dice — da venire.

I vantaggi del desiderato passaggio rimangono un pio desiderio, ma, viceverso si hanno tutti gli svantaggi di un cortile aperto al pubblico, vale a dire che quello sfondo di via chiuso da tre lati va a poco a poco trasformandosi in un pubblico mondezzaio, ciascuno vi fa il comodaccio suo di giorno e di notte.

Ora a noi pare che, per evitare che gl'inconvenienti già verificatisi, si rendano ancora maggiori, nel lato aperto dell'ex cortile si dovrebbe porre una cancellata di legno o magari un riparo qualunque di semplici tavole.

Il curioso

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.90.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 22.—
Segala 17.25.
Granoturco vecchio 14.50 a 19.50
Granoturco nuovo bianco 16.25
Granoturco nuovo giallo 14.— a 16.50
Giallone 16.50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Fagiuoli L. 15.— a L. 16.—
Patate 6.— a 7.50
Pere 10.— a 50.—
Pomi 20.— a 35.—
Castagne 8.— a 15.—
Marroni 27. — a 30.—
Uva 28.— a 45.—

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 9 di questa mattina con i conforti religiosi della Fede e con una rassegnazione santa, esalava l'ultimo suo sospiro

MADDALENA BARNABA

fu Pietro, ved. Barnaba di Sara

Affranti dal dolore, i figli Umberto, Ciro, Palmira e Francesca, il fratello Domenico, la sorella Angelina ved. Chiaradia, i generi le nuore, i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Serve il presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Buia giovedì alle ore 9 ant.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Buia, 15 Ottobre 1912.

La cognata ed i nipoti addolorati partecipano la repentina morte avvenuta ieri alle ore 14 della loro amata

Matilde Heimann

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via della Posta N. 6.

Udine, 15 *Ottobre* 1912.

La presente serve di partecipazione personale.

Interno del caffè Pedrocchi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Ore febbrili a Ouchy

ROMA, 15, (notte). — La notizia della conclusione della pace è stata accolta con soddisfazione dal pubblico. Nei circoli politici si riservano il giudizio a quando saranno note le condizioni dell'accordo. Solo il *Giornale d'Italia* pubblicò una speciale edizione.

Sulle ore che precedettero la firma del preliminare, l'inviato speciale del *Giornale d'Italia* telegrafa da Ouchy i seguenti particolari: « Alle 15 la situazione è la seguente: si è sempre ottimisti, ma manca l'atto risolutivo e si attendono definitive istruzioni per firmare il preliminare.

Il testo del preliminare non sarà pubblicato, ma verrà annunciato l'accordo che rimarrà un atto interno tra i due governi.

Il trattato di pace verrà invece immediatamente e testualmente pubblicato. Vi è un po' di nervosità temendosi che il dispaccio da Costantinopoli non giunga in tempo, mentre altri suppongono ch'esso sia già in mano dei delegati turchi che aspettano l'ultima ora per comunicarlo.

Alle 16 continuano le discussioni febbrili tra i fiduciari. La situazione è drammatica.

Alle 17 la situazione è migliorata. Siamo prossimi all'accordo.

Il telegrafo con Roma funziona con eccellente rapidità.

Mentre scrivo si può ritenere la pace conclusa.

Prima della firma dei preliminari

Ciò che scriveva il "Times„

LONDRA, 15. — Il *Temes* scrive che non vi è ancora nulla che dimostri le trattative per la pace tra l'Italia per la pace tra l'Italia e la Turchia siano state interrotte. Si attende sempre che esse giungano ad un risultato favorevole, ma è ancora troppo presto per parlare di un fallimento completo. L'ipotesi che i turchi non siano mal disposti al vedere una delle grandi potenze immischiata attivamente nel loro conflitto con la lega balcanica può avere qualche fondamento. Non vi è infatti alcuna migliore spiegazione dell'imprevista contrarietà della Porta a giungere ad un accomodamento ad Ouchy.

La riconosciuta lealtà dell'Italia

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Berlino: Si suppone che l'inizio della guerra balcanica e la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia avverranno quasi contemporaneamente. In questi circoli politici competenti si è convinti che la Porta debba necessariamente concludere la pace coll'Italia, se non vuoleaggravare in modo irreparabile la sua situazione. La Porta non può giustificare le sue tardanze col dire che l'Italia abbia posto inspettatamente nuove condizioni umilianti. L'Italia nelle trattative di pace si è mostrata assolutamente leale. Le previsioni dei circoli competenti che ritengono accertata la pace sono confermate da un telegramma giunto a Costantinopoli alla Banca germanica.

Il ministro della guerra austriaco

riconosce che sono i popoli che fanno la guerra non i Sovrani ne i governi

VIENNA, 15. — *Alla delegazione si discute il bilancio della guerra ed i crediti straordinari.*

Il ministro della guerra Auffemberg dichiara che la approvazione dei crediti richiesti è altrettanto necessaria quanto il desiderio della pace è generale. Il ministro deplora che i progressi dell'economia nazionale non siano soddisfacenti, deplora pure che i corsi della rendita ribassino così sensibilmente, ma non può ammettere che le spese militari ne siano la causa. Certamente i sacrifici imposti alle popolazioni sono gravi, ma gli armamenti per quanto sensibili siano, sono da preferirsi a una guerra moderna. Come vediamo nei Balcani, nonostante tutti gli sforzi compiuti per mantenere la pace. La guerra balcanica attuale è un esempio tipico che la guerra non dipende dai Sovrani, neppure dai Governi, ma dagli stessi popoli, perchè altrimenti si potrebbe comprendere i risultati brillanti e stupefacenti che ottennero gli stati balcanici colle loro mobilizzazioni e la rapidità con cui si fece la radunata per marciare alle frontiere, verso guerra terribile.

Il bilancio della guerra e i crediti straordinari sono quindi approvati.

Verso la fine della seduta si conobbe la notizia dell'accordo preliminare di pace italo-turca che è accolta colla più viva soddisfazione dai delegati di tutti i partiti. (Stefani)

I consoli si accorderanno coi capi samioti

SMIRNE, 15. — I consoli di Francia, Russia ed Inghilterra sono partiti per Samo allo scopo di accordarsi con i capi samioti e con il principe di Samo per assicurare il mantenimento dell'ordine. In un grande comizio organizzato dal Comitato «Unione e Progresso» questo ha inviato al Gran Visir un dispaccio nel quale lo ha assicurato del desiderio di servire il governo per la tutela del prestigio nazionale.

La Porta non risponderà

alle note degli Stati Balcanici

COSTANTINOPOLI, 15. — *La Porta ha deciso di lasciare senza risposta la nota degli stati balcanici e l'ultimatum della Grecia. Decise inoltre di richiamare immediatamente i ministri ottomani di Sofia, Belgrado e Atene con tutto il personale delle legazioni.*

La Porta però non consegnerà i passaporti ai ministri di Bulgaria, Serbia e Grecia a Costantinopoli. Si assicura che il governo ottomano autorizzò le navi greche cariche di merci di continuare il loro viaggio.

La conferenza diplomatica proposta da Poincarè

Non trova favore a Londra

LONDRA, 15. — *Annunciasi ufficialmente che proposta della Francia per una conferenza delle potenze sugli affari dei Balcani fu rimessa a Londra; ma essa dovrà essere sottoposta a serio esame.*

Scutari presa nella tenaglia

VIENNA, 15. — *Il* Neues Wiener Tagblatt *ha da Belgrado: Si ha da Sciabliak nel Montenegro che le truppe montenegrine hanno attaccato Scutari dalla parte sud-ovest, mentre un altro gruppo di montenegrini si avvicina da nord est. Così Scutari si troverà fra due fuochi.*

Due soldati friulani condannati

VENEZIA, 15 (notte). — Oggi al tribunale militare si è svolto il processo contro il soldato Colautti Francesco da Castelnuovo del Friuli appartenente al 31.o fanteria di stanza a Napoli.

Egli era imputato di diserzione e di alienazione d'oggetti di vestiario.

Venne condannato a sei mesi di reclusione.

Si discusse quindi il processo contro il soldato Coranti Luigi da Cividale, imputato di non essersi presentato alla chiamata della sua classe il 26 ottobre 1910.

Il Tribunale lo condannò ad un anno di reclusione militare.

Si torna a parlare del "Nerone„

TRIESTE, 15. — Tel. da Milano al *Piccolo della Sera*:

«Corre voce confermata dalla pubblicazione di un giornale teatrale, che approfittando del ritorno di Arturo Toscanini da Buenos Ayres, Arrigo Boito, il comm. Tito Ricordi e l'illustre maestro avrebbero avuto a Milano un altro colloquio per prendere un definitivo accordo per la prima rappresentazione del «Nerone». Sarebbe per ciò stabilito che il battesimo atteso dell'opera del Boito avrebbe luogo alla Scala nell'autunno del 1914. Arrigo Boito, fedele ad una vecchia promessa avrebbe offerta la direzione del «Nerone» ad Arturo Toscanini. L'illustre maestro, sensibilissimo di questa prova di amicizia e di stima, avrebbe ringraziato il Boito, accettando.

I prodotti del traffico delle ferrovie

DELLO STATO

ROMA, 15. — La *Rassegna dei lavori pubblici* dice che è stato chiuso in questi giorni il bilancio consuntivo delle ferrovie dello stato e pubblica alcune delle cifre più importanti dedotte dal bilancio al netto, annesso al consuntivo in attesa della relazione annuale che sarà pubblicata in fine di dicembre.

I prodotti del traffico ammontarono a milioni 536 e 642 mila lire con un aumento di milioni 35.432 sui prodotti dell'esercizio precedente. Di questo una parte, cioè milioni 8.895 sono dovuti alla sovratassa della legge del 3 ottobre 1911 e i rimanenti milioni 26.535 all'aumento di trasporti. Gli introiti ridotti i rimborsi di spese registrano 30 milioni e 556 mila lire con un aumento di 0.587 sull'esercizio precedente.

Le entrate eventuali ammontarono a 11.855 milioni, tra cui il prolievo di 11 milioni 500 mila lire della riserva per far fronte alla parte degli oneri derivanti da migliorato trattamento al personale, accordato dalla legge 31 ottobre 1911.

Le rimanenti 0.335, furono inferiori di 0.956 a quelle corrispondenti dell'esercizio precedente. Le entrate ordinarie risultano complessivamente di 579.044 con un aumento di 36.562 nell'esercizio 1910-11: tenuto conto che nel 1910 1911 si prelevarono dalla riserva 10 milioni e nel 1911 1912, 11 milioni e 500 mila ne risulta l'aumento delle entrate ordinarie nel 1911-12, rispetto al 1910-11 fu di 35 milioni 062.

Le spese, escluso il versamento al tesoro (31 milioni 145), risultano di 546 milioni 898, superando di 43 milioni 484 quelle del 1910-11.

Le spese ordinarie ammontarono a 446 milioni 255 con un aumento di 32.577 sul 1910-11. Le spese complementari ammontarono a 26 milioni 531 mila con un aumento di 2.087 sul 1910-11. Le spese accessorie, raggiunsero i 75 milioni 292, superando così di 8.826 quelle dell'esercizio precedente.

Il versamento al tesoro che era stato di milioni 34.497 nel 1908-09, di milioni 40.328 nel 1909-10 e di milioni 38.067 nel 1910-11 non raggiunse nel 1911-12 che soli milioni 31.145 nel biliancio 1911-12. Benchè fornisca minore versamento al tesoro di quello del 191011 si nota un notevole miglioramento nel rendiconto economico dell'azienda. Innanzi tutto devesi osservare che senza il rincaro del carbone per milioni 7.800 il versamento al tesoro sarebbe stato di milioni 38.945. Se poi si tiene conto che l'esercizio 1911-12 ha dovuto sopportare diversi oneri, come milioni 8 per saldo di riparazioni arrestrate ai rotabili, milioni 15 per i maggiori soprassoldi pagati al personale. per l'intero sviluppo della legge 1911, milioni 2 per maggiori spese di riparazione alle linee, milioni 10.913 per maggiori spese complementari e accessorie, se ne deduce che il maggiore traffico di 26 milioni 535 mila si è fatto con soli 3 milioni circa di maggiore spesa di esercizio.

Infine devesi anche notare che si ebbe un minore onere per la navigazione con le isole, (per causa dei servizi a velocità ridotta, adottati durante la guerra) di circa un milione. La rassegna dei lavori pubblici rileva che questi risultati dimostrano che l'amministrazione ha potuto nel 1911-12 già attuare la maggior parte di quelle economie che durante la discussione della legge 3 ottobre 1911 vennero ad essere indicate in milioni 14.700, da raggiungersi in quattro anni. L'aumento dei prodotti di un milione 26.535 lire pari a quello del 1910-11, ottenutosi mentre si applicavano le sovratasse per milioni 8.896 mila lire, fissate dalla legge citata, dimostra quanta vitalità economica si sviluppi nel nostro paese. La *Rassegna*, dopo aver ricordato infine che le entrate ferroviarie nel 1904-5 ultimo dell'esercizio privato, ascendevano a milioni 253.337, verificandosi un aumento di 54 per cento in 7 anni, scrive che il consuntivo ferroviario 1911-12 è considerato soddisfacentissimo dai competenti e dal governo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — EUROPA. — Pressione 762 sulla Francia e Spagna, minima 761 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino 4 mm. in Liguria, temperature irregolarmente variata, pioggierelle in Sicilia.

(Udine 15 ottobre

Ore 8: Termometro 9 — Massima: 18.2 — Barometro 756 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione: Calante.

Giornale di Udine (145)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Ci preme aggiungere che quest'ultimo particolare era una pretta invenzione della portinaia, la quale, persuasa, e non senza motivo, che Celestino si sarebbe mostrato generosissimo se fosse riuscita ad ottenergli quel che desiderava, non voleva trascurare nulla di ciò che, secondo lei, poteva concorrere al buon esito della sua nobile missione.

Perciò essa dava alla sua voce un suono di commozione che era ben lungi — naturalmente — dal provare, e fingeva d'asciugarsi con una mano una lagrima furtiva di tenerezza.

— Non voglio ricever nessuno — rispose Maddalena.

— Il signor di Valandelle non è un «nessuno».... è un marchese....

— Non fo' eccezioni.

Avete torto figlia mia!.... Quando un giovane è innamorato cotto, come il marchesino, una giovane che abbia un po' di sale in zucca, ne fa quel che vuole e lo conduce dove gli pare e piace, compreso il municipio e l'altare.... Chi vi dice che non abbia a sposarvi?

— In quanto a questo, vi garantisco io, che non ci pensa neppure.

— Per ora, ve lo accordo. Ma sta in voi, più tardi, a ispirargliene l'idea... Non sareste la prima caspita!! Se ne son visti di marchesi sposar donne di bassa sfera, che non erano degne di starvi a paro.... La virtù sta bene, ma troppo poi!.... Badate, vi si offre un'occasione come non ve ne capiterà mai più...... e se la trascurate, ve ne morderete le dita; ma sarà troppo tardi... Su via, ricevetelo il marchesino... Infine cosa arrischiate? Vi assicuro che vi rispetta e vi onora.... Non vi dirà cosa che vi offenda.... Da brava, un buon impulso...... Non è vero che mi direte di andar a prenderlo a basso e di condurlo a far quattro chiacchiere insieme.... da buoni amici?... Suvvia, ditela una parola che lo consoli!...

La giovane aveva abbassato il capo, coll'animo in balia ad una nuova battaglia, e la portinaia, che se ne avvide riprese con maggior vivacità:

— Mi pare che gli dobbiate cinque minuti di conversazione a quel buon giovinotto che vi ha regalato di così bei fiori..... Chi paga i propri debiti, s'arrichisce...... e certi riguardi poi, in questo basso mondo, non valgono un fico....

Maddalena non potè a meno di sorridere.

— Ridete, eh!.... E' buon segno.... Chi ride..... acconsente.... Vado a prenderlo.

E si diresse verso la porta.

— Un momento.

— Come non eravate decisa?.... disse la portinaia fermandosi e alzando le braccia verso il soffitto!.... Ah! questo passa i limiti. Ma dove è il buon senso domando io, a rifiutare una simile fortuna, quando essa si offre alla povera gente!.... Ah! se fosse capitata a me, nei miei bei tempi, quando era giovine e non più brutta di un'altra.

Maddalena si era alzata, e camminava agitata per la stanza, colla fronte corrugata, cogli occhi lampeggianti di odio.

— Ecco che adesso si consiglia!... Ah! che serve, giusto cielo, tutto codesto riflettere.... Via, risolvete e subito. Quando più presto, tanto meglio.

D'improvviso la giovine si arrestò, e con voce breve, decisa disse:

— Fate sapere al signor di Valandalle che sono pronta a riceverlo un momento.

— Alla buon'ora!... esclamò la portinaia, slanciandosi fuori dell'uscio, e scendendo i gradini a quattro a quattro.

Intanto i marchese solo in portineria, dinanzi ad una abbondante zuppa colle verze che cuoceva lenta in una pentola posta sopra una piccola stufa, soffriva il tedio della lunga attesa e scalpitava impaziente, di tratto in tratto immergendo il naso nelle rose del suo «bouquet» per isfuggire agli acri profumi della zuppa.

— Ebbene! chiese alla comare ansante, appena la vide.

— Ho sudato, ma ci sono riuscita.... La piccina vi aspetta.... Scala in fondo alla corte, terzo piano, la porta in faccia....

Celestino usci come un invasato, poco curandosi della studiata, abituale, sua correttezza del contegno; traversò correndo il cortile, e in un «fiato» salì le scale.

Bussò.

Maddalena, un po' tremante, gli aperse.

Malgradi i lunghi patimenti, malgrado le privazioni quotidiane la giovine era bella, tanto più che un lieve rossore le coloriva in quel momento il volto, quasi sempre pallido.

Provava infatti una emozione abbastanza viva, ma Celestino, ritto in piedi sulla soglia, appariva ben più commosso e turbato di lei.

Salutò macchinalmente, balbettando:

Signorina... Oh! signorina !...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.02, Londra [sterline] 26.50, Germania [marchi] 124.40, Austria [corone] 105.51, Pietroburgo [rubli] 268.52, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.84

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97 95, fine ottobre idem 97 10 idem 3.1|2 0|0 96.60.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 400.25, Credito Ital. 548.—, Ferrovie Medit. 837,50 Naviga. Gen. It 360. , Società Veneta 104.50

Azioni: Londra 14 22, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.—, id. id. fine ottobre 97.07 Italiana, 3 1|2 0|0 97.07.

Azioni: Banca d'Italia 1420.— Banca Commer. Ital. 835.— Credito Ital 546.—, Ferrovie Merid. 594. –, id. Medit. 400.50, Nav. Gen. Ital. 400.50, Raff. Liguro Lombarda 339 50, Acciaierie Terni, 15.49 Eridania 732.—, Ansaldo Armstrong e C. 294.- .

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0|0 88.92, Italiana 3, 1|2 0|0 95.40, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 –– Obblig. Ferr. Lombarde 252.—, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 79.25, Rend. Russa 4891 64.—, id. 1906 100.—, id. 1900 90.—, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 810.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.- - M. 16.40, M. 19.56

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.- , M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40 O. 17. –, D. 19,46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34. M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.